

IGNORANTI PER SCELTA

di **Nicla Vassallo**

Aristotele apre il primo libro della *Metafisica* sostenendo che non si è esseri umani se non si aspira a conoscere. Pertanto, l'obiettivo di conoscere dovrebbe attestarsi quale nostro obiettivo principale. In effetti, se non viviamo in regimi totalitari o fondamentalisti, ovvero se viviamo in Paesi democratici (nell'ipotesi che la democrazia viga in qualche luogo: senz'altro vige in qualche luogo a qualche livello), volente o nolente, conseguiamo conoscenza quotidianamente, in virtù della quantità di nuove informazioni (su noi stessi, l'ambiente che ci circonda, gli altri, senza menzionare poi la scienza, il linguaggio, la politica, l'etica, la religione, l'arte) apprese nel corso di ogni giornata. L'eventualità di rinunciare alla conoscenza dovrebbe incuterci un profondo timore, a causa del rischio che correremmo: la nostra esistenza si ridurrebbe a un mero vegetare. Provare inquietudine di fronte a una possibilità del genere dovrebbe essere sintomo dell'alta considerazione in cui teniamo il conoscere. Ci dovrebbe allarmare anche l'eventualità che quanto crediamo di conoscere (sia questo la nostra data di nascita, il fatto che di

fronte a noi ci sia un tavolo, che $2+2=4$) non sia reale, bensì apparente. Non ci dovrebbe spaventare altrettanto l'idea di perdere quelle che potremmo chiamare le nostre «conoscenze virtuali», relative cioè a quei mondi immaginari che si concretizzano nelle mitologie, nei romanzi, nelle opere artistiche, nei film, nei videogiochi, nelle simulazioni al computer, e oggi nei vari diversificati social. Invece tradiamo quotidianamente l'avvertimento di Aristotele e l'esortazione «conosci te stesso», iscritta sul tempio di Apollo a Delfi. L'accesso a sé stessi è un accesso cognitivamente privilegiato, che dovremmo attuare anche attraverso la conoscenza dell'altro da noi, un altro o un'altra che intrattiene con noi una relazione amicale e che, al pari nostro, si modifica ogni giorno, a differenza di un oggetto. Così la conoscenza di sé e la conoscenza dell'altro da sé rappresentano conoscenze difficili, a cui la maggior parte di noi preferisce l'ignoranza, trascorrendo le giornate davanti a un computer e un cellulare. Ne segue che la maggior parte di noi non appartiene al genere umano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è **Nicla Vassallo** insegna Filosofia teoretica all'Università di Genova. In marzo uscirà il suo libro *Non annegare: meditazioni sulla conoscenza e sull'ignoranza* (Mimesis)

